

IL CAPITALE TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI FORLI-CESENA
Analisi SWOT

Premessa

Nell'elaborazione del presente documento è stata sviluppata una matrice di analisi territoriale universalmente conosciuta con il nome di SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats).

L'analisi SWOT ha l'indubbio vantaggio di consentire una riduzione della complessità dell'analisi territoriale in 4 fattori (punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce). Tale semplicità ha reso lo strumento abusato e spesso inefficace.

L'elaborazione di una analisi SWOT ai fini di programmazione strategica e territoriale deve necessariamente partire da una estensiva analisi dei fenomeni che si intende approfondire¹.

L'analisi qui sintetizzata è stata condotta su più fonti (ricordate all'interno di questo documento) ed è stata finalizzata, in una prima fase, all'elaborazione di alcuni obiettivi tematici che, sulla base anche di analisi qualitative già svolte sul territorio, vengono riconosciuti come obiettivi di valutazione o meglio come "punti di snodo" secondo i quali è possibile attribuire un giudizio positivo o negativo alle tendenze individuate.

Si tratta di elementi qualitativi che hanno orientato successivamente la seconda fase, ovvero la costruzione dei 4 fattori dell'analisi SWOT.

Nella nostra ricostruzione sono stati adottati i seguenti criteri di interpretazione per la matrice SWOT:

Punti di forza = risorsa	Punti di debolezza = limitazione
Minacce = situazione sfavorevole	Opportunità = situazione favorevole

I punti critici riconosciuti per ciascun tema affrontato sono riassunti nella tabella seguente:

Fattore analizzato	Obiettivi di valutazione
POPOLAZIONE	crescita demografica equilibrata (coesione sociale e territoriale) che vada verso il contenimento dell'invecchiamento della popolazione e un mantenimento su valori stabili della popolazione attiva
IMPRESE E SISTEMI DI IMPRESE	crescita delle imprese quantitativa, qualitativa e organizzativa (orientata verso settori a medio - alto contenuto tecnologico e di conoscenza e alle pari opportunità).
CAPITALE UMANO	capacità di formazione continua e adattabilità del capitale umano verso l'innovazione costante del territorio
ENERGIA E AMBIENTE	Miglioramento del fabbisogno (riduzione) e dell'autonomia energetica
CULTURA E TURISMO	arricchimento dell'economia locale sia in senso produttivo che in termini di qualità della vita
WELFARE	Equità di accesso; coinvolgimento degli enti territoriali in chiave di governante; funzionamento in termini di area vasta
INFRASTRUTTURE	Collegamento del territorio con assi strategici nazionali; qualità delle infrastrutture, accessibilità delle infrastrutture a livello di territorio

¹ L'analisi SWOT nasce come strumento di valutazione organizzativa e dunque una sua trasposizione a livello territoriale, sebbene ormai di universale applicazione, deve essere attentamente motivata. La ragione dell'adozione di questo tipo di analisi per la preparazione del Piano Strategico della Provincia di Forlì-Cesena è data dal fatto che si stanno ricercando sia elementi interni al territorio che elementi di posizionamento esterno e che dunque la parte di matrice sulle opportunità e minacce è particolarmente indicata in questa fase di predisposizione del piano. Si veda I. Kappi *et al.*, *SWOT-analysis as a basis for regional strategies*, Nordregio 2001

POPOLAZIONE

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none">• quota 0-14 anni medio alta;• quota over 64 medio bassa;• indice di dipendenza totale inferiore a quello regionale;• saldo migratorio positivo (buon contributo dell'immigrazione alla crescita demografica);• bassa pressione ambientale nelle aree montane e collinari;	<ul style="list-style-type: none">• saldo naturale negativo;• forte concentrazione della popolazione nelle aree comunali di pianura;• concentrazione della popolazione anziana nelle aree montane (forte carico sociale aree montane);• utilizzo delle aree montane da parte della popolazione straniera come piattaforma di transizione;
Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none">• il flusso migratorio può rappresentare un indebolimento della coesione sociale specialmente nelle aree montane;• potenziale aumento del peso della componente anziana;• potenziale diminuzione nel medio-lungo periodo del peso della popolazione potenzialmente attiva;• ulteriore concentrazione della popolazione nelle aree urbane e progressivo spopolamento delle aree montane	<ul style="list-style-type: none">• il flusso migratorio rappresenta un'opportunità in termini di rinnovamento demografico e di bacino forza lavoro;• le aree montane potrebbero rappresentare una buona base di rilancio per la diversificazione territoriale;• buone prospettive di crescita della popolazione giovane

Documenti consultati:

- Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Statistica
- Ufficio Studi Camera Commercio Forlì-Cesena
- Giornate dell'economia (Camera di Commercio di Forlì-Cesena)
- Rapporto sull'economia (Camera di Commercio di Forlì-Cesena)
- Quaderni di statistica (Camera di Commercio di Forlì-Cesena)
- Banca dati Ufficio Studi Emilia Romagna

Analisi dettagliata:

Si veda la sezione "popolazione" del quadro conoscitivo

IMPRESE E SISTEMI DI IMPRESE

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • buona propensione degli individui ad intraprendere un'attività autonoma (alto indice di imprenditorialità); • forte incidenza artigiana soprattutto nelle aree collinari e montane (l'artigianato è una realtà forte e rappresenta uno degli strumenti più importanti di diffusione di tradizione, abilità e competenze); • l'imprenditoria femminile è ad un buon livello; • si stanno affermando specializzazioni a medio-alto contenuto tecnologico e di innovazione (settore nautico); • maggior longevità delle imprese high-tech; • buon livello di cooperazione; 	<ul style="list-style-type: none"> • distribuzione delle imprese concentrata in poche aree del territorio; • la polarizzazione fra montagna e pianura non è solo quantitativa (numerosità imprese) ma anche qualitativa (tipo di attività, tipologia giuridica, ecc.); • ridotta imprenditoria extracomunitaria; • il livello di presenza di imprese con forma societaria più complessa segna un ritardo strutturale (ridotta complessità giuridica); • tessuto concentrato sulla manifattura tradizionale e ridotto sviluppo dei settori high-tech; • tessuto concentrato sui servizi a basso contenuto di conoscenza e ridotta presenza di servizi ad alto contenuto di conoscenza; • ridotta dimensione d'impresa; • processi innovativi non formalizzati; • forte terziarizzazione dell'imprenditoria femminile in servizi a basso contenuto di conoscenza; • basso livello di internazionalizzazione (scarsa attrattività in termini di investimenti esteri e basso livello di investimenti diretti all'estero);
Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • crescita imprenditoriale rallentata; • ulteriore concentrazione delle imprese nelle aree pianeggianti e impoverimento imprenditoriale delle aree collinari e montane; • eccessiva concentrazione nelle attività labour intensive e conseguente vulnerabilità rispetto alla concorrenza internazionale; • la predominanza di imprese di piccole dimensioni pregiudica la partecipazione del territorio a processi di trasferimento tecnologico; • sviluppo imprenditoria immigrata in settori a basso valore aggiunto; • processo di impoverimento del tessuto produttivo artigiano (sproporzionato aumento del settore delle costruzioni) 	<ul style="list-style-type: none"> • il flusso migratorio può rappresentare un'opportunità in termini di ricadute economiche sul territorio di riferimento (nuove attività, contributo alla continuità di imprese già esistenti, ecc.); • contaminazione fra attività tradizionali, legate al made in Italy con elementi ad elevato contenuto innovativo e di conoscenza (come ad esempio il design, i nuovi materiali, ecc.); • nuove potenzialità: consolidamento della meccanica integrata; biotecnologie; polo aeronautico; tecnologie per l'informazione e la comunicazione. • tendenza ad una maggior strutturazione delle attività insediate nelle aree urbane

Documenti consultati:

- Istat
- Ufficio Studi Camera Commercio Forli-Cesena
- Giornate dell'economia (Camera di Commercio di Forli-Cesena)
- Rapporto sull'economia (Camera di Commercio di Forli-Cesena)
- Quaderni di statistica (Camera di Commercio di Forli-Cesena)
- Banca dati Ufficio Studi Emilia Romagna
- Movimprese
- Istituto Tagliacarne
- "Rapporto sull'innovazione della Provincia di Forli-Cesena" a cura di CISE (Centro per l'innovazione e lo sviluppo economico).
- Pavitt, K. (1984), Sectoral patterns of technical change: towards a taxonomy and a theory, Research Policy, vol. 13, pp. 343-373.

- Programma rurale integrato provinciale della provincia di Forlì-Cesena.
- Intervista all'Assessore Gianluca Bagnara, in Corriere Romagna, di Domenica 30 Marzo 2008.
- "Comparto Nautico: le cifre sul territorio. Indagine svolta nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna". Realizzato da Centuria RIT (Romagna Innovazione Tecnologia), CISE (Centro Innovazione e Sviluppo Economico), Polo Scientifico-Didattico di Forlì Università di Bologna, SIDI Eurosportello Ravenna. Dicembre 2006.
- "Approfondimento Settoriale: Il Polo della Nautica nella Provincia di Forlì-Cesena". Progetto "Analisi del Mercato del Lavoro" finanziato dal Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3, Asse C, Misura 1 e fondi correlati ed aggiudicato con determina dirigenziale n° 95135/321 del29/12/2005. ISMERI EUROPA, Dicembre 2006.
- "I sistemi produttivi locali nell'economia della conoscenza. La nautica". A cura di Federica Pasini. Collana piccola impresa & sviluppo. Progetto FSE 2003 OB.3 rif. P.A. 785, Franco Angeli Editore, anno 2005.
- "Il sistema produttivo del mobile imbottito nella Provincia di Forlì-Cesena". Contesti d'impresa nei sistemi produttivi locali: conoscere per riorientare. Rif. P.A. 2004-1242/Rer. Profingest, 2005.
- "Approfondimento Settoriale: Il distretto del mobile imbottito di Forlì". Progetto "Analisi del Mercato del Lavoro" finanziato dal Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3, Asse C, Misura 1 e fondi correlati ed aggiudicato con determina dirigenziale n° 95135/321 del29/12/2005. ISMERI EUROPA, Dicembre 2006.
- I sistemi produttivi locali nell'economia della conoscenza. Il calzaturiero del Rubicone. A cura di Laura Golfarelli, Collana "Piccola impresa & sviluppo", Franco Angeli editore, anno 2005.
- Distretto calzaturiero di San Mauro Pascoli: linguaggi e dizionari per la Borsa Continua Nazionale del Lavoro. Provincia di Forlì-Cesena, anno 2004.
- Il distretto calzaturiero del Rubicone. Dallo sviluppo spontaneo al processo riflessivo. Paolo Zurlo, Franco Angeli Editore, anno 2004.
- Documento Unico di Programmazione Emilia Romagna
- POR FESR 2007-2013
- Piano Rurale Integrato Provinciale Provincia di Forlì-Cesena2

Analisi dettagliata:

Si veda la sezione "Imprese e sistemi di impresa" del quadro conoscitivo

CAPITALE UMANO

<i>Punti di Forza</i>	<i>Punti Debolezza</i>
<ul style="list-style-type: none"> • La più alta quota di diplomati di provenienza tecnica e professionale; • Tra le più alte quote di iscrizioni alla scuola secondaria superiore; • Quota di iscrizioni universitarie (per i residenti) superiore alla media regionale (capacità di attrazione del sistema universitario); • La quota di imprese che prevede di assumere si mantiene più elevata della media regionale e nazionale; • Aumenta maggiormente la richiesta di personale con laurea nelle imprese con meno di 10 addetti; • Sono soprattutto i settori di specializzazione territoriale che assorbono la maggior quota di forza lavoro anche con titolo universitario; • La preparazione universitaria è maggiormente richiesta in ambito economico e dell'ingegneria industriale, elettronica e dell'informazione - aree in cui sono presenti maggiormente i laureati provinciali; • Il tasso di occupazione maschile è più alto di quello regionale; • La quota di occupati assorbita dai servizi supera la media regionale e nazionale; • Maggiore propensione all'occupazione indipendente; • Quasi il 70% del valore aggiunto provinciale proviene dai servizi (superiamo la media provinciale di 5 punti) • L'aumento della produttività in provincia è stato maggiore rispetto al dato regionale e nazionale; • Aumenta del 43% la produttività agricola; • Maggiore riduzione degli infortuni rispetto alla media regionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Inferiore alla media regionale come quota di laureati (rispetto alla popolazione con età 24-30) • Diminuiscono le assunzioni stagionali (ad eccezione del settore turistico); • Propensione degli studenti universitari residenti ad uscire fuori regione per gli studi minore rispetto alla media regionale; • Previsioni di crescita dell'occupazione per la prima volta dopo anni inferiori alla media regionale e nazionale; • Nell'ultimo anno le micro imprese non hanno contribuito alla crescita dell'occupazione; • La prevalenza di tipologie contrattuali a termine per le nuove assunzioni è più accentuata della media regionale; • Prevalenza della componente femminile nei contratti a tempo determinato; • Perdurante minore assorbimento di personale con titolo universitario rispetto alle medie regionale e nazionale; • Maggiore assorbimento di personale con scuola dell'obbligo dal 2006; • Si ridimensiona la richiesta di personale con titolo secondario o professionale a favore di personale con livello di istruzione medio bassa; • Tasso di disoccupazione superiore a quello regionale; • Tasso di disoccupazione femminile superiore a quello regionale; • Diminuiscono drasticamente gli occupati in agricoltura; • Diminuisce la produttività dei servizi; • Aumentano notevolmente delle ore autorizzate CIGS
<i>Minacce</i>	<i>Opportunità</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di dispersione del capitale umano formato; • Rischio di de-specializzazione delle attività produttive (aumento della manodopera non qualificata); • Non raggiungimento dei parametri di Lisbona sul tasso di attività (soprattutto a causa del tasso di disoccupazione femminile); • Possibile acuirsi delle crisi industriali; • Tendenza ad una scarsa ri-adattabilità della forza lavoro con istruzione medio bassa; • Tendenza ad una maggiore attrattività e assorbimento di manodopera scarsamente qualificata soprattutto a causa di attività di servizio a bassa produttività 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di poli di alta formazione; • Tendenza allo spostamento nelle piccole imprese di forza lavoro verso mansioni medio-alte • Potenziale bacino di nuova imprenditorialità dei laureati senza un impiego dipendente • Impoverimento del tessuto imprenditoriale agricolo

Documenti consultati:

- Istat
- Ministero della Pubblica Istruzione per i diplomati
- Ufficio Statistica - Provveditorato agli Studi – Forlì per i diplomati provinciali
- Ministero dell'Università e della Ricerca - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria
- Ufficio Statistico Università di Bologna
- Ufficio studi CCIAA di Forlì-Cesena
- Ufficio Statistica e Studi Camera di Commercio di Forlì-Cesena - quaderni di statistica – Istruzione e lavoro
- Unioncamere - Ministero del Lavoro - Sistema Informativo Excelsior
- Istituto Tagliacarte per il valore aggiunto
- Ufficio Statistica e Studi Camera di Commercio di Forlì-Cesena - quaderni di statistica – Istruzione e lavoro
- Inps
- Elaborazione Antares su dati Inps
- Elaborazione Antares su dati Ufficio Statistica e Studi Camera di Commercio di Forlì-Cesena - quaderni di statistica – Istruzione e lavoro (banca dati Regione Emilia-Romagna - Sistema Informativo)
- Inail – Emilia-Romagna Lavoro
- Programma Operativo Regione Emilia-Romagna Fondo Sociale Europeo Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione
- Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/2003 – L.R. 17/2005)
- Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010 - proposta all'assemblea legislativa regionale (n.d.r. indirizzi)
- Approvazione delle “Disposizioni regionali per l’attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale” e dell’ “invito per la realizzazione delle iniziative rivolte ai destinatari del programma PARI²”. (Deliberazione della Giunta regionale n. 346 del 17/3/08)
- Piano triennale regionale dell’offerta di formazione alta, specialistica e superiore; invito a presentare progetti formativi; invito a presentare candidature per ITS (proposta di atto deliberativo della giunta regionale del 05/05/08)
- Intesa fra la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Forlì-Cesena per le politiche per il sistema formativo e per il lavoro – triennio 2007-2009
- Indicazioni della giunta provinciale per l’attuazione dell’Intesa fra Regione Emilia Romagna e Provincia di Forlì-Cesena per la programmazione delle politiche per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2009 – I stralcio (settembre 2007) e II stralcio (dicembre 2007)
- Patto per lo sviluppo
- Accordo di programma provinciale per l’integrazione scolastica e formativa degli alunni disabili, ai sensi della legge n. 104 del 05/02/1992 (26 febbraio 2007)
- Protocollo d’intesa per favorire l’inserimento socio-lavorativo di persone in condizioni di svantaggio sociale (dicembre 2007)
- Protocollo sulla qualità del lavoro (luglio 2006 nel patto per lo sviluppo)
- Protocollo d’intesa per favorire la realizzazione di esperienze di tirocinio formativo e di orientamento nella Provincia di Forlì-Cesena (2006)
- Atlante della programmazione economica e dello sviluppo territoriale della Provincia di Forlì-Cesena
- Osservatorio Welfare Locale - La disabilità nella provincia di forlì-cesena: analisi dell’offerta di servizi, dell’utenza e dei percorsi formativi e lavorativi (Luglio 2007)
- Politiche provinciali della formazione professionale: la valutazione degli esiti per gli anni 2000-2006 e nuove strategie regionali e locali a sostegno dello sviluppo del territorio
- Analisi sulle dinamiche economiche – produttive e sull’andamento del mercato del lavoro locale:
- Il lavoro atipico nella provincia di Forlì-Cesena: un primo approfondimento (giugno 2005)
- Fenomeni di Povertà ed Esclusione Sociale nella Provincia di Forlì Cesena (secondo approfondimento dicembre 2005)
- Analisi dei Fabbisogni di Competenze Strategiche delle Imprese Locali (I quaderno settembre 2006)
- Formazione Superiore e Formazione Continua nella Provincia di Forlì Cesena (ottobre 2006)
- CCIAA Forlì-Cesena: rapporto sull’economia; Quaderni Istruzione e Lavoro
- Sistema informativo Excelsior per l’occupazione e la formazione
- CISE Primo rapporto sull’Innovazione

Analisi dettagliata:

Si veda la sezione “capitale umano” nel quadro conoscitivo

² È il decreto dirigenziale del ministero del lavoro e previdenza sociale del 27 settembre 2007 che approva il Programma P.A.R.I. – Programma d’Azione per il Re-Impiego di lavoratori -.

ENERGIA E AMBIENTE

Punti di Forza	Punti Debolezza
<ul style="list-style-type: none">• La provincia, rispetto alla Regione, ha una maggiore efficienza energetica totale (minor consumo pro-capite del totale di energia e combustibili)	<ul style="list-style-type: none">• Esigua percentuale di raccolta differenziata (20–23%) legato alla mancata attivazione della raccolta dell'umido domestico e alla raccolta porta a porta dove possibile.• Ridotta autonomia nella produzione di energia elettrica (3%) rispetto alla media regionale (30%). (Più elevata dipendenza dell'approvvigionamento di fonti esterne).• Elevati tassi di consumi elettrici e in crescita.• Taglia medio-piccola degli impianti per la produzione di energia rinnovabile• Necessità di ampliare la rete ecologica dei centri urbani (analisi PTCP)• Posizione intermedia della città di Forlì negli indicatori dell'ecosistema urbano a livello nazionale (fonte Legambiente)
Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none">• Non raggiungimento dell'autonomia energetica• Peggioramento della rete ecologica urbana e in prossimità dei corsi d'acqua	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppo di biocombustibili (derivati da reflui da allevamento; scarti della silvicoltura e delle attività agricole; fermentazione degli zuccheri) biomasse e fonti di energie alternative (solare, eolico, geotermico, ecc..)• Migliorabilità della raccolta differenziata• Possibilità di sfruttamento degli impianti per la produzione di compost esistenti e/o previsti.• Spazi di migliorabilità per l'auto-produzione attraverso investimenti in efficienza, in risparmio energetico (riqualificazione energetica degli edifici) e nell'impiego delle fonti rinnovabili

Documenti consultati:

- Por Fesr 2007-2013
- "Le agevolazioni fiscali per il risparmio energetico previste dalla finanziaria 2007. Ages, provincia di Forlì-Cesena".
- Piano Energetico Ambientale Della Provincia di Forlì – Cesena, *Realizzato da: (AGESS) Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile della Provincia di Forlì-Cesena*
- Por Fesr 2007-2013
- APAT
- Progetto di Piano provinciale di gestione dei Rifiuti, provincia di Forlì-Cesena, 2005
- PTCP (parte relativa alla rete ecologica)
- Profilo di Comunità Comprensorio di Forlì 2006

Analisi dettagliata:

Si veda la sezione "energia e ambiente" nel quadro conoscitivo

CULTURA E TURISMO

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ▪ patrimonio culturale di assoluta rilevanza; ▪ sistema universitario che ha eccellenze nell'area umanistica; ▪ progettualità intelligente nell'ambito della raccolta fondi (fund raising); ▪ buon livello associazionismo locale; ▪ tessuto imprenditoriale collaborativo ; ▪ turismo come realtà importante per l'economia ; ▪ turisti stranieri interessati alle città d'arte e all'Appennino oltre al tradizionale prodotto costa; 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mancanza di una mappatura dei poli culturali³ sia in termini di luoghi che di attori; ▪ inefficiente gestione degli spazi utilizzati per iniziative culturali; ▪ mancanza di sinergia tra le diverse realtà con medesime finalità e le diverse proposte; ▪ mancanza di una linea guida per l'utilizzo e la programmazione partecipata degli eventi; ▪ mancanza di informazione condivisa sulle diverse strategie messe in campo; ▪ difficoltà storica nel creare una collaborazione tra le varie istituzioni (comuni) dislocati sul territorio (anche in termini di area vasta); ▪ riduzione della permanenza media dei turisti ; ▪ organizzazione dell'offerta poco funzionale alle esigenze di un turista multi-interesse; ▪ turismo ancora troppo incentrato sul prodotto mare;
Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> ▪ immobilismo territoriale: perpetuare una situazione data come buona senza attuare azioni migliorative (effetto lock-in); ▪ cultura come sola rendita economica e non come valorizzazione di patrimoni locali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valorizzazione del turismo in una logica di integrazione fra le varie aree provinciali; ▪ valorizzazione delle tipicità; ▪ inserimento del polo integrato della cultura in circuiti nazionali e internazionali

Documenti consultati:

- Atti della prima conferenza cittadina sulle politiche culturali verso il tavolo della cultura". Forlì 27-28 Maggio 2005
- "Proposta di realizzazione dell'osservatorio culturale di Forlì. Mozione, approvata nella seduta del Tavolo della Cultura del 12.9.2007"
- "Piattaforma delle realtà culturali in forma associata, 3 maggio 2006".
- L.R. 4 marzo 1998, n. 7 - Organizzazione turistica regionale
- legge regionale 06 marzo 2007, n. 2 LR-ER
- Programma turistico di promozione locale, 2009
- Il turismo come settore produttivo" Cnel, Assemblea, 25 gennaio 2007.
- Turismo e sviluppo territoriale. I sistemi turistici tra scala locale e cooperazione interregionale". Fiorella Dallari, Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università degli Studi di Bologna.
- Por FESR 2007-2013 Regione Emilia-Romagna
- E.Zabbini " La certificazione del sistema turistico: dal luogo alla rete" dell'unità locale dell'Università di Bologna cofin2002 "I sistemi locali di offerta turistica e le politiche di sviluppo locale".
- Sito:<http://www.emiliaromagnaturismo.it/index.asp>
- Regione Emilia Romagna, Ufficio statistico Provincia di Forlì-Cesena e *Seaf*

Analisi dettagliata:

si veda la sezione "turismo" nel quadro conoscitivo

³ Ovvero una mappa soprattutto sulle relazioni e sulle sinergie. L'offerta attuale (esempio: è stata fatta dall'Assessorato del turismo provinciale una guida dei Musei) è debole.

WELFARE

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none">▪ Programmazione consolidata su scala distrettuale▪ Conoscenza dei problemi del territorio▪ Coordinamento delle risorse disponibili a livello regionale, provinciale, comunale e privato▪ Esperienza di programmi pluriennali in tutti settori (casa, famiglia, giovani, anziani, immigrati, ecc.)	<ul style="list-style-type: none">▪ Riduzione di risorse pubbliche di emanazione statale e regionale (esempio fondo nazionale per l'affitto)▪ Aumento esponenziale di richiesta di edilizia pubblica residenziale▪ Debolezza strutturale del mercato del lavoro locale
Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none">▪ Casa e politiche abitative (accesso alla casa a costi sostenibili)▪ Aumento non autosufficienza▪ Aumento disagio economico▪ Aumento soggetti a rischio di emarginazione sociale▪ Riduzione degli interventi a mero assistenzialismo	<ul style="list-style-type: none">▪ Welfare multisettoriale (politiche economiche, urbanistiche, abitative)▪ Piani sociali partecipati

Documenti consultati:

- Piano Sociale di Zona azienda USL di Forlì 2005 – 2007
- Piano Sociale di zona Cesena valle Savio 2005 – 2007
- Piano Sociale di zona Cesena valle Savio 2005 – 2007 (Programma attuativo 2008 – Piano per la non Autosufficienza 2008)
- Piano Sociale Rubicone Cota 2005 - 2007
- Profilo di comunità del comprensorio di Forlì
- Profilo di comunità Cesena Savio
- Osservatorio welfare locale (la disabilità)
- Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati
- Piani attuativi 2008 Provincia di Forlì-Cesena

INFRASTRUTTURE

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none">▪ Collocazione su snodo A14-E45 e “corridoio adriatico”▪ Rete capillare di strade provinciali▪ Progettazione per nuove infrastrutture (Via Emilia Bis, Scalo Merci Villa selva, casello Rubicone)▪ Presenza di un aeroporto	<ul style="list-style-type: none">▪ Costi di manutenzione della rete provinciale▪ Decadimento E45▪ Scarso collegamento con Ravenna▪ Congestione dell’asse Via Emilia▪ Fase critica Aeroporto Forlì
Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none">▪ Aumento transiti merci senza adeguato presidio della fase logistica▪ Debole risposta sul fronte dell’aggregazione dell’offerta di trasporto▪ Perdurare nell’assenza di un progetto logistico per il territorio▪ Concorrenza su trasporto aereo di Bologna ed altri scali regionali▪ Mancanza di una strategia aeroportuale collegata con strategia di marketing del territorio	<ul style="list-style-type: none">▪ Corridoio adriatico offre la possibilità di pensare ad una piattaforma logistica di livello territoriale▪ Presenza del polo aeroportuale

Documenti consultati:

- PTCP Forlì-Cesena
- Documentazione Assessorato Trasporti Provincia Forlì-Cesena
- Documenti preparatori Conferenza per le strategie ed il governo del territorio di Forlì-CeSENA

Analisi dettagliata: